GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 | ROMA · GIOVEDI' 3 LUGLIO | NUM. 155

Presso la Tipografia degli Stabilimenti penali di Regina Cœli, sono in vendita, al prezzo di **lire 8** per annata, i volumi completi della **Raccolta delle Leggi e Decreti,** estratti dalla GAZZETTA UFFICIALE del 1883, 1884, 1885, 1888 e 1889, coi relativi indici analitici.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6917** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Spetta esclusivamente al Re la nomina e la sostituzione dei tutori, protutori e curatori delle persone della Famiglia Reale, ne' casi nei quali le medesime per il Codice civile sono in istato di tutela o di cura.

Il Re fissa le norme e le condizioni per l'esercizio della tutela o della cura; determina se e come debba farsi l'inventario; e stabilisce le cautele per la conservazione dei beni.

Art. 2.

Le attribuzioni, che secondo il Codice civile spettano ai Consigli di famiglia, sono deferite per le persone e per i beni de' Principi e delle Principesse della Famiglia Reale a un Consiglio, il quale, oltre al tutore e protutore o curatore, che ne fanno parte, è composto:

1° di un Principe della Famiglia Reale designato dal Re;
2° del presidente del Senato;
3° del primo presidente della Corte di cassazione di Roma;
4° del presidente del Consiglio dei ministri;
5° del ministro di grazia e giustizia.

In mancanza di un Principe Reale, e quando la stessa persona unisca in sè due delle indicate qualità, il Re designa un grand'ufficiale dello Stato.

Il Consiglio è convocato d'ordine del Re, ed è presieduto dal consulente Principe Reale o, in mancanza, dal presidente del Senato.

Le funzioni di segretario sono adempite dal segretario generale del Ministero della Casa Reale; ed i registri delle tutele e delle cure, e gl'inventari sono depositati nel medesimo Ministero.

Art. 3.

I provvedimenti necessari nel caso di dover sottoporre alcuno della Famiglia Reale a tutela od a cura, spettano al Consiglio indicato nell'articolo precedente, sentito il procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma.

Spetta inoltre al Consiglio ricevere gli atti di emancipazione dei minorenni della Famiglia, previo l'assenso del Re.

Art. 4.

I tutori e i curatori sono tenuti a rendere conto della loro gestione al Consiglio suddetto.

Cessando la tutela o la cura, il conto definitivo è reso al Consiglio stesso con l'intervento del Principe uscito dallo stato di tutela o di cura.

Art. 5.

Niuna deliberazione e niun provvedimento del Consiglio ha effetto senza l'approvazione del Re.

Art. 6.

Il Re prescrive l'indirizzo e le condizioni dell'educazione dei minorenni di sua Famiglia, anche durante la vita del padre, non ostante che questi sia nell'esercizio della patria potestà.

In caso di morte di un Principe della Famiglia Reale, benchè la sopravvivente Principessa consorte sia nell'esercizio della patria potestà, spetta al Re regolare l'educazione e l'amministrazione dei beni dei figli minorenni.

Art. 7.

Gli atti riguardanti la persona o i beni dei sottoposti alla potestà dei genitori o de'soggetti a tutela od a cura nella Famiglia Reale, che per legge richiederebbero l'omologazione o la previa approvazione dell'autorità giudiziaria, sono subordinati esclusivamente all'approvazione del Re, il quale provvede pure in ogni caso di volontaria giurisdizione.

Art. 8.

In caso di reggenza, le facoltà riserbate al Re dalla presente legge sono esercitate dal Reggente del Regno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **6918** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'interno per gli esercizi finanziari 1891-92, 1892-93 e 1893-94 sarà stanziata la spesa di lire centocinquantamila per un monumento da erigersi in Roma a Giuseppe Mazzini.

Art. 2.

Con decreto del presidente del Consiglio verrà nominata una Commissione con ufficio di determinare, d'accordo col Governo, quale debba essere il monumento, il luogo in cui dovrà sorgere e il programma per la formazione e la scelta del progetto.

Art. 3.

La Commissione, di cui sopra, curerà che le somme le quali fossero sottoscritte a questo fine da corpi morali, da sodalizi e da privati, vengano messe a sua disposizione per unirle a quella stanziata con la presente legge.

Art. 4.

In apposito capitolo del bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio 1891-92, verrà fatto lo stanziamento di lire cinquemila per le spese che occorreranno ai lavori della Commissione, comprese quelle di un concorso che dovesse all'uopo essere bandito.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1890.

UMBERTO

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. **MMMDCCCV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 12 novembre 1889, 6 e 28 febbraio 1890, colle quali il Consiglio comunale di Marcianise divisò di proporre il concentramento delle locali Pie Istituzioni umanitarie Giovanni Battista Novelli nell'amministrazione della Congregazione di Carità, e di provvedere al riordinamento generale di esse compresavi la Cassa di prestanze e depositi da trasformarsi in semplice Cassa di prestanze senza funzioni speciali di credito, mediante un apposito ed unico schema di statuto organico da sostituirsi ai singoli statuti vigenti;

Viste le conformi deliberazioni 13 febbraio e 13 marzo 1890, della Giunta provinciale amministrativa di Caserta;

Visto lo schema dello statuto unico suddetto, compilato il 9 maggio 1890 dal Regio commissario incaricato della provvisoria rappresentanza delle disciolte amministrazioni dei predetti istituti di beneficenza; e ritenuto che lo statuto stesso apparisce in tutto consentaneo ai concetti fondamentali della suddivisata riforma, salvo la modificazione da introdursi nell'art. 4° di esso per determinare l'obbligo di mantenere separati nella unità di gestione i patrimoni dei singoli istituti concentrati nella Congregazione di Carità;

Vista, quanto alla riforma della Cassa di prestanze e depositi, la Nota 26 marzo 1890, N. 23483 del Ministro di Agricoltura, Industia e Commercio;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862 N. 753;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato in data 11 aprile 1890:

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, e del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono autorizzate le anzidette riforme circa l'amministrazione ed il concentramento delle Opere Pie ed Istituzioni umanitarie Giovanni Battista Novelli nella Congregazione di Carità di Marcianise, quali risultano dal proposto schema di statuto organico in data 9 maggio 1890.

Art. 2.

Lo statuto stesso, composto di 148 (centoquarantotto) articoli, viene da Noi approvato e sarà d'ordine Nostro, visto ed autenticato dai Nostri Ministri proponenti, salvo l'accennata modificazione dell'art. 4° di esso, che dovrà redigersi nei termini seguenti:

« Tutte le suddette Opere pie conserveranno distinto il
« loro patrimonio e saranno regolate da un solo bilancio,
« nel quale si manteranno separate le singole attività,
« meno per la Cassa di prestanze, la quale conserverà
« separato il patrimonio ed avrà anche un bilancio per

« le spese speciali, a quelle generali, provvedendo il bi-
« lancio della Congregazione ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 28 maggio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.
MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. **MMMDCCCVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda presentata dal presidente dell'istituto Pio Patronato pei pellagrosi e Casa di ricovero in Magliano Veneto per ottenere l'erezione in ente morale dell'istituto stesso e l'approvazione del relativo statuto organico;

Visti gli altri atti, dai quali risulta che i mezzi di cui dispone l'istituto suddetto sono sufficienti a garantirne l'esistenza, verificandosi già nel suo stato patrimoniale una eccedenza attiva di lire 43,996,34 e sussistendo, fra le altre disposizioni a suo favore, il legato Astori per una piazza perenne gratuita a beneficio di un vecchio del comune di Magliano;

Vista la deliberazione del 23 settembre 1889, con la quale la Giunta provinciale di Treviso ha espresso parere favorevole all'esaudimento della detta domanda;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'istituto Pio Patronato pei pellagrosi e Casa di ricovero in Magliano Veneto è eretto in ente morale.

Art. 2.

È approvato lo statuto organico del Pio Luogo composto di 32 articoli, che sarà visto e sottoscritto d'ordine nostro dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMDCCCVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dall'assemblea generale dei soci della Cassa di risparmio di Nereto, nelle adunanze dei 10 ed 11 ottobre e 30 novembre 1889, 9 gennaio e 6 marzo 1890, in ordine alla riforma dello statuto organico della Cassa predetta;

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (Serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Nereto composto di sessantatre articoli, visto d'ordine Nostro dal ministro proponente, con le modificazioni di cui nell'articolo seguente.

Art. 2.

All'articolo 37 dello statuto predetto dopo le parole: « nella misura non oltre i quattro quinti del valore commerciale » si aggiungono le altre: « purchè questo non sia superiore al valore nominale dei medesimi ».

Al terz'ultimo capoverso dell'articolo 46: « Il Consiglio amministra per due anni » è sostituito il seguente: « I consiglieri durano in ufficio per due anni ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 giugno 1890.

UMBERTO.

MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 830690 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 805, al nome di Montalto Antonino, Nicolò, Francesco, Ignazio e Brigida di Paolo, minori, e prole nascitura di detto Montalto Paolo, sotto l'amministrazione del loro curatore speciale avvocato Domenico Rubino, domiciliati in Marsala (Trapani), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Montalto Antonino Niccolò, Francesco e Ignazia-Brigida di Paolo, minori, e prole nascitura, ut sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 luglio 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

72. — Stato sanitario del R. Esercito nel mese di maggio 1890. — (Segretariato generale) **— 27 giugno.**

NB. — Le note indicano i corpi che diedero una media giornaliera di entrati agli ospedali ed alle infermerie superiore al 3,5 $^{00}/_{00}$ di forza.

PRESIDI non inferiori ad un battaglione	Media giornaliera per 1000 di forza con assegno di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie	Media giornaliera per 1000 di forza con assegno di entrati * negli ospedali e nelle infermerie
Div. Torino.		
Torino	34	1,8
Pinerolo	28	1,5
Fenestrelle	25	1,5
Rivoli	22	0,9
Ciriè	33	2,0
Bardonecchia	17	1,6
Veneria Reale	25	2,0
Moncenisio	27	0,8
Lombardore	28	1,1
Per tutta la divisione	25	1,6
Div. Novara.		
Novara	31	2,0
Vercelli	34	2,3
Ivrea	29	1,6
Aosta	23	2,0
Per tutta la divisione	30	1,9
Div. Alessandria (*a*)		
Alessandria	32	1,5
Asti	39	1,7
Casale	34	1,9
Novi Ligure	51	2,9
Tortona	29	1,4
Voghera	39	1,2
Per tutta la divisione	35	1,6
Div. Cuneo		
Cuneo	34	1,6
Fossano	36	2,1
Savigliano	40	2,5
Alba	30	2,4
Saluzzo	40	2,4
Borgo S. Dalmazzo	27	1,9
Per tutta la divisione	32	1,9
Div. Milano.		
Milano	33	1,7
Como	17	1,3
Lodi	39	1,7
Crema	33	2,1
Somma (poligono)	30	1,6
Per tutta la divisione	31	1,6
Div. Brescia (*b*).		
Brescia	35	1,8
Bergamo	41	2,2
Cremona	24	1,4
Chiari	20	1,2
Desenzano	26	1,5
Seriate	19	1,6
Zanica	34	2,1
Per tutta la divisione	31	1,8
Div. Piacenza (*c*).		
Piacenza	31	2,1
Parma	35	1,4
Pavia	26	1,7
Gossolengo (poligono)	31	1,9
Per tutta la divisione	30	1,7
Div. Genova (*d*).		
Genova	26	1,7
Savona	19	1,5
Oneglia	52	2,3
Per tutta la divisione	26	1,6
Div. Verona (*e*).		
Verona	38	2,0
Mantova	38	1,8
Peschiera	22	1,9
Vicenza	58	3,4
Rivoli	26	1,6
Per tutta la divisione	35	1,9

* Dedotti i passati dall'infermeria all'ospedale.

PRESIDI non inferiori ad un battaglione	Media giornaliera per 1000 di forza con assegno — di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie	di entrati * negli ospedali e nelle infermerie
Div. Padova. (*f*)		
Padova	37	2,3
Venezia	38	2,7
Treviso	34	1,4
Udine	37	2,7
Palmanova	33	2,5
Conegliano	35	1,4
Vittorio	82	2,3
Spilimbergo	34	1,9
Per tutta la divisione	32	1,8
Div. Bologna.		
Bologna	39	1,8
Ferrara	45	3,0
Modena	23	1,4
Reggio Emilia	34	1,6
Per tutta la divisione	40	1,7
Div. Ravenna		
Ravenna	37	1,6
Forlì	27	1,6
Rimini	20	0,9
Cesena	31	1,8
Faenza	37	1,9
Per tutta la divisione	29	1,4
Div. Ancona.		
Ancona	36	2,5
Ascoli Piceno	35	1,5
Senigaglia	60	2,9
Fano	23	0,9
Pesaro	36	2,6
Per tutta la divisione	28	1,7
Div. Chieti.		
Chieti	37	1,2
Aquila	46	2,0
Foggia	37	1,6
Teramo	26	2,6
Pescara	35	1,4
Lanciano	46	1,3
Per tutta la divisione	35	1,5

PRESIDI non inferiori ad un battaglione	Media giornaliera per 1000 di forza con assegno — di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie	di entrati * negli ospedali e nelle infermerie
Div. Firenze.		
Firenze	27	1,5
Siena	31	1,7
Arezzo	31	1,1
Pistoia	27	1,5
Orbetello	13	1,4
Per tutta la divisione	23	1,4
Div. Livorno (*h*)		
Livorno	38	2,0
Spezia	45	2,3
Pisa	29	1,0
Lucca	59	3,3
Per tutta la divisione	39	2,1
Div. Roma (*i*)		
Roma	47	2,5
Civitavecchia	24	1,6
Nettuno (poligono)	38	2,3
Per tutta la divisione	45	2,4
Div. Perugia.		
Perugia	29	1,8
Spoleto	28	2,6
Terni	30	1,4
Viterbo	34	1,8
Foligno	60	2,0
Per tutta la divisione	34	1,8
Div. Napoli (*l*).		
Napoli	51	2,3
Caserta	41	2,5
Capua	46	2,1
Gaeta	56	2,2
S. Maria	73	3,1
Portici	33	1,0
Aversa	36	2,2
Nola	48	2,0
Maddaloni	50	4,3
Per tutta la divisione	48	2,2

PRESIDI non inferiori ad un battaglione	Media giornaliera per 1000 di forza con assegno — di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie	di entrati * negli ospedali e nelle infermerie
Div. Salerno.		
Salerno	51	3,0
Nocera	38	2,2
Avellino	23	1,6
Persano (poligono)	35	2,0
Per tutta la divisione	38	2,1
Div. Bari (*m*).		
Bari	60	3,6
Lecce	36	2,7
Potenza	37	1,8
Brindisi	53	2,7
Per tutta la divisione	40	2,3
Div. Catanzaro (*n*).		
Catanzaro	62	3,2
Monteleone	33	1,0
Reggio di Calabria	48	2,9
Per tutta la divisione	41	2,0
Div. Palermo (*o*).		
Palermo	50	2,1
Girgenti	50	1,6
Trapani	27	1,8
Caltanissetta	39	2,1
Termini	32	1,1
Piazza Armerina	41	1,5
Per tutta la divisione	42	1,6
Div. Messina.		
Messina	45	2,5
Catania	41	2,1
Siracusa	45	2,2
Per tutta la divisione	39	1,8
Isola di Sardegna.		
Cagliari	33	2,0
Sassari	37	1,7
Per tutti i presidi dell'Isola	25	1,4
Per tutto l'esercito	35	1,8

Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza 0,57.

Presidi d'Africa (mese di marzo).		
Massaua e posti circostanti	56	3,1
Assab e posti circostanti	40	4,2
Per tutti i presidi d'Africa	56	3,2

Il numero dei morti nel mese suddetto nei presidi d'Africa fu di 4 a Massaua e di 0 ad Assab.

Note.

(*a*) Reggimento cavalleria Piemonte Reale 4,1.
(*b*) 50ª e 52ª comp. 5° alpini 4,0. 45ª e 48ª 5° alpini 4,3.
(*c*) 2ª, 3ª e 4ª comp. 63 fant. 3,9.
(*d*) 2ª comp. 1° alpini 4,2.
(*e*) Regg. cavalleria Monferrato 4,1.
(*f*) 9ª, 10ª, 11, e 12ª comp. 12° bers. 4,2. 1ª e 7ª comp. 25° artiglieria 4,3.
(*g*) 9ª e 10ª comp. 78° fant. 3,8.
(*h*) Regg. cavall. Umberto I 3,6. 9ª e 10ª comp. 38° fant. 4,2.
(*i*) 5° fanteria 4,2.
(*l*) 54° fant. 5,0. 4ª comp. 7° bers. 4,3. 7ª com. disciplina 5,0. Due comp. 53° fant. 4,2.
(*m*) 19° fanteria 5,6.
(*n*) Distretto Cosenza 4,7.
(*o*) Distretto Caltanissetta 3,6.

Il Sotto-Segretario di Stato
CORVETTO.

P. G. N. 43926.

S.P.Q.R.

NOTIFICAZIONE.

In esecuzione d'istruzioni impartite dalla R. Prefettura con nota 18 giugno corr. n. 27407 a senso e per gli effetti degli articoli 17, 24 e 72 comma ultimo della legge 25 giugno 1865, n. 2359 sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità, si fa noto al pubblico che per lo spazio di quindici giorni, decorrendi dalla data della presente, resteranno depositati presso la Segreteria di questo Municipio gli atti relativi all'occupazione d'urgenza dei fondi sottoindicati per i lavori di sistemazione della sponda sinistra del Tevere.

Chiunque vi abbia interesse potrà prendere conoscenza degli atti suaccennati, avvertendo esser necessaria una espressa dichiarazione in iscritto, perchè l'indennità offerta per ciascun fondo possa considerarsi accettata.

Roma, dal Campidoglio 28 giugno 1890.

Il Sindaco
A. ARMELLINI.

Il Segretario Generale
A. VALLE.

Descrizione degli stabili da occuparsi.

1. Torlonia principessa Anna Maria fu Don Alessandro, in Torlonia Don Giulio fu Borghese principe Marcantonio ed altri.

Casa ad uso abitazione in via Tordinona nn. 67, 68, 69, 70 e vicolo della Rondinella nn 25, 26, 27, 28, 29, 30, n. di mappa 260; superficie in mq. 497.42; indennità che si offre, lire 116,088.

2 Simonetti marchesa Giacinta del fu Filippo vedova Brazzà.

Casa in via Tordinona nn. 71 e 72, n. di mappa 261; superficie in mq. 39.60; indennità che si offre, lire 17,940.

3. Ciacci Camillo del fu Luigi.

Casa in via Tordinona n. 74, n. di mappa 262|2, 262|3; superficie in mq 249.17; indennità che si offre, lire 54,189,60.

4. Orioli Assunta fu Giuseppe, Rossi Rachele vedova Orioli, monastero di S. Caterina da Siena, ora Asse ecclesiastico, Capparoni Clemente e Rossi Pietro.

Casa in via Tordinona n. 73, 74, n. di mappa 262|1; superficie in mq. 249.17; indennità che si offre, lire 45 024

5. Betti Celestina, Andrea, Domenico e Camillo fu Giulio.

Casa in via Tordinona ai civ. nn. 75, 76, 77, 78 e vicolo Vecchiarelli n. 1, n. di mappa 241; superficie in mq. 312 63; indennità che si offre, lire 121,257,60.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 2 luglio 1890.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì	759, 7
Umidità relativa a mezzodì	54
Vento a mezzodì	SW. fresco.
Cielo a mezzodì	3|4 coperto.
Termometro centigrado massimo	28°, 7.
Termometro centigrado minimo	18°, 0.

2 luglio 1890.

Europa pressione abbastanza elevata Golfo Guascogna, bassa specialmente intorno Scandinavia, Russia, Amburgo, Pietroburgo 750. Biarritz 765.

Italia 24 ore: barometro salito intorno tre mill. Nord, poco Sud; pioggiarelle Nord. Venti freschi forti meridionali Italia superiore. Temperatura non elevata. Stamane cielo nuvoloso centro, sereno altrove alte correnti, venti deboli freschi intorno ponente. Barometro 757 a 758 mill. Nord; intorno 759 Sud Sardegna. Mare mosso costa ligure, alto Tirreno.

Probabilità: venti deboli ponente, giranti quarto quadrante, cielo sereno, qualche leggero temporale Valle Padana; temperatura in aumento.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 2 luglio 1890.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10,15.

ADAMOLI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di lunedì scorso, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge sul servizio telefonico.

GENALA accenna ai precedenti disegni di legge e in questa materia presentati più volte, con varie modificazioni; finchè l'ultimo che è ora in discussione, ha, si può dire, capovolto addirittura le disposizioni del primo.

Quale la ragione del mutamento?

Questa, che si è voluto attingere agli esempi esteri, senza tener conto delle condizioni del paese.

Qui non c'è monopolio, il servizio delle Società è generalmente buono, le tariffe sono moderate ed i guadagni delle Società modestissimi, il telefono non fa la menoma concorrenza al telegrafo, lo sviluppo è in continuo aumento, non ostante le incertezze della legislazione e, quando se ne accordi la concessione, il servizio può diventare intercomunale.

L'oratore ravvisa quindi la ragione vera del disegno di legge nella creazione del nuovo Ministero delle poste e dei telegrafi; sicchè, per contentare la burocrazia, si offende il concetto dello Stato, secondo il quale bisogna giovarsi delle forze, delle iniziative individuali e non soffocarle e deprimerle.

Adduce alcuni altri fatti per indurne la smania di monopolizzare che contraddistingue l'amministrazione postale.

Trova poi del tutto insufficiente il piano finanziario per l'esecuzione della legge, e dice che questa, malgrado gli sforzi per nascondere le spese, è chiaro che non potrà essere attuata senza contrarre prestiti diretti o aumentare le imposte: e l'oratore si opporrà risolutamente all'una cosa ed all'altra.

E' un sogno, dice, sperare di fare il servizio telefonico a miglior patto delle Società: a dir molto, in due anni sarà duplicato il personale a cui è indispensabile fare più largo trattamento: e ciò senza contare tutte le altre spese d'ogni natura che verranno a gravitare sul bilancio dello Stato e su quello delle Provincie e dei Comuni.

Conclude perciò pregando il ministro di modificare profondamente il disegno di legge in modo da limitare l'azione dello Stato al suo vero ambiente, lasciando libera l'iniziativa privata. (Approvazioni).

LUGLI difende il concetto del disegno di legge, parendogli un errore considerare la telefonia come un'industria pura e semplice, mentre è un servizio pubblico direttamente connesso con quello della telegrafia, e che non può nè deve essere esaminato soltanto nelle sue condizioni odierne, ma deve esserlo anche in previsione dell'avvenire.

Secondo l'oratore, l'avvenire della telefonia sarà di estendersi fra Comune e Comune, fra Provincia e Provincia; e perciò deve, a suo avviso essere esercitata direttamente dal Governo

Non credendo possibile il sistema delle molteplici concessioni, non intende perchè il monopolio del servizio telefonico debba essere affidato a una società piuttosto che allo Stato. Però, esaminando partitamente le disposizioni del disegno di legge, dimostra come sia necessario che siano in qualche parte modificate.

CASANA si limiterà ad esaminare il disegno di legge da un punto di vista assolutamente pratico. Secondo l'oratore, è vano il timore che

possa la telefonia far concorrenza al telegrafo: poichè se il servizio telefonico potrà essere migliorato nei dettagli, non riuscirà mai a rendere più sollecite che col telegrafo le comunicazioni.

Dimostra come gli esempi addotti dei vari paesi, che hanno adottato per i telefoni il servizio di Stato non siano calzanti: parecchi paesi l'hanno adottato per ragioni speciali, altri, fra i quali il Belgio e l'Inghilterra, non l'hanno adottato.

In fondo se il disegno di legge ministeriale fosse adottato non si farebbe che accrescere la burocrazia, e rendere più acre la caccia all'impiego.

Non crede infine che sia seria la concorrenza che i telefoni possono fare ai telegrafi. Concludendo, dice che è possibile che un giorno ci sia la convenienza che lo Stato assuma il servizio telefonico, ma per ora questo giorno non è venuto; prega perciò il ministro delle poste e telegrafi a non insistere nel disegno di legge.

COLOMBO parla per fatto personale rettificando alcune opininioni attribuitegli dall'onorevole Marchiori.

L'oratore ha detto che si comincia a dubitare che ci sia convenienza ad adattare ai telefoni i fili telegrafici, perchè la trasmissione dei dispacci telegrafici ne viene ritardata e le spese di adattamento sono molto forti.

MARCHIORI replica dicendo che non ha mai messo in dubbio la competenza scientifica dell'onorevole Colombo, solo ha creduto un momento che le preoccupazioni politiche l'avessero alquanto turbata.

PRESIDENTE dice che il seguito della discussione è rimandato alla seduta antimeridiana di venerdì.

La seduta termina alle 11,55.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta si apre alle 2,20.

PULLÈ, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato che è approvato.

IMBRIANI ricordando come il presidente rilevasse già, esser bello che il Parlamento compensi in qualche modo le virtù dei patrioti, commemorandole, manda un saluto alla memoria del colonnello Antonio Mosto (Approvazioni).

ARMIROTTI, SPROVIERI, FARINA e BONFADINI si associano alle parole dell'onorevole Imbriani (Approvazioni).

DE ZERBI e VOLLARO, associandosi a questa commemorazione, ricordano anche le virtù dell'ex deputato Spanò-Bolani (Approvazioni).

LACAVA, ministro delle poste e dei telegrafi, si associa, pure a nome del Governo, ai sentimenti espressi dai precedenti oratori. (Approvazioni).

PRESIDENTE ritiene farsi interprete dei sentimenti della Camera, associandosi alla commemorazione dei due illustri estinti. (Approvazioni).

Approvazione del disegno di legge per un servizio di navigazione tra Alessandria d'Egitto e Suez, in connessione con la linea Suez-Aden.

PULLE', segretario, ne dà lettura.

(E' approvato senza discussione).

Votazione a scrutinio segreto: di ballottaggio per la nomina dei commissari pei provvedimenti per Roma; e sopra il disegno di legge, ora approvato.

ADAMOLI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Albini — Amadei — Amato-Pojero — Andolfato — Araldi Arbib — Arcoleo — Armirotti.

Baccelli Guido — Baglioni — Balenzano — Balestra — Balsamo — Basetti — Basini — Benedini — Berti — Bertolotti — Bobbio — Bonardi — Bonasi — Bonfadini — Bonghi — Borromeo — Boselli — Bovio — Branca — Brin — Brunicardi — Bufardeci — Buonomo.

Cadolini — Caetani — Cambray-Digny — Carcano — Carmine — Carnazza-Amari — Casana — Cavalieri — Cavalletto — Cavalli — Cavallini — Cefaly— Chiala — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cipelli — Coccapieller — Cocco-Ortu — Colombo — Colonna-Sciarra — Comin — Compans — Coppino — Corvetto — Costa Alessandro — Crispi — Curcio.

Damiani — De Bernardis — De Blasio — De Riseis — De Rolland — De Zerbi — Di Baucina — Di Blasio Scipione — Di Breganze — Di Collobiano — Diligenti — Di Rudinì — Di San Giuliano — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Elia — Ellena — Ercole.

Fabris — Fabrizi — Fagiuoli — Farina Luigi — Fazio — Ferracciù — Ferrari Luigi — Fili-Astolfone — Filopanti — Finocchiaro Aprile — Flaùti — Florena — Florenzano — Fortis — Fortunato — Franceschini.

Gagliardo — Galli — Gallo — Gangitano — Garavetti — Gatti Casazza — Gentili — Geymet — Gherardini — Giolitti — Giordano Apostoli — Giordano Ernesto — Giovanelli — Gorio — Grassi Paolo — Grimaldi — Guglielmi.

Imbriani-Poerio — Inviti.

Lacava — Lagasi — Lanzara — La Porta — Lazzarini — Lazzaro — Levi — Lorenzini — Lovito — Lucca — Lucchini Odoardo — Lucifero — Lugli — Lunghini — Luzi — Luzzatti.

Maffi — Maldini — Marazzi — Marcatili — Marchiori — Marcora — Marin — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggiero — Martini Ferdinando — Martini Gio. Battista — Marzin — Materi — Mattei — Maurogonato — Mazza — Mei — Miceli — Miniscalchi — Minolfi — Modestino — Moneta — Mordini — Morelli — Morin.

Narducci — Nicolosi.

Oddone.

Panattoni — Pandolfi — Pantano — Papa — Papadopoli — Paroncilli — Pascolato — Passerini — Penserini — Petroni Gian Domenico — Piacentini — Pierotti — Placido — Pompilj — Pugliese Giannone — Pullè.

Quartieri — Quattrocchi.

Raffaele — Randaccio — Reale — Riolo Vincenzo — Rizzo — Romanin-Jacur — Romano Giuseppe — Ruspoli.

Sacchetti — Sacchi — Sagarriga — Salaris — Santi — Sanvitale — Saporito — Seismit-Doda — Sola — Solimbergo — Sonnino — Spirito — Sprovieri.

Tasca — Taverna — Toaldi — Tomassi — Tondi — Torraca — Torrigiani.

Vacchelli — Valle — Vigoni — Visocchi — Vollaro.

Zanardelli — Zanolini — Zeppa — Zuccaro — Zucconi.

Sono in congedo:

Anzani — Arnaboldi.

Badaloni — Baroni — Barracco — Bastogi — Bianchi — Bonacci Bruschettini — Buttini Carlo.

Cafiero — Calvi — Campi — Capoduro — Cardarelli — Casati — Castelli — Clementi — Cocozza — Coffari — Conti — Cordopatri — Cremonesi — Curati.

D'Adda — D'Ayala-Valva — De Bassecourt — De Blasio Luigi — Della Rocca — Della Valle — De Pazzi — Di Broglio — Di Camporeale — Dini.

Facheris — Faldella — Fornaciari — Francica — Franzi.

Gabelli — Gaetani Roberto — Galimberti — Gallotti — Garelli — Gerardi — Gianolio — Ginori — Giovannini — Grossi.

Luciani.

Magnati — Maluta — Maranca Antinori — Massabò — Meyer.

Nanni.

Pais Serra — Palizzolo — Palomba — Patamia — Pavoni — Pellegri — Pelloux — Pelosini — Petronio — Pianciani — Picardi — Pignatelli.

Racchia — Ricci Agostino — Ricci Vincenzo — Ricotti — Rinaldi Antonio — Rinaldi Pietro — Rizzardi — Romano Adelelmo — Rosano — Rossi — Rubini.

Salandra — Sanguinetti Adolfo — Sciacca della Scala — Silvestri — Suardo
Tabacchi — Tommasi Crudeli — Turi.
Vaccaj — Vastarini-Cresi — Vayra — Velini — Vendramini — Villa — Villani.

Sono ammalati:

Angeloni.
Baccarini — Bonaiuto — Brunialti.
Calciati — Ceraolo-Garofalo.
Di Marzo.
Nasi.
Palitti.
Vigna.

Sono in missione:

Franchetti.
Gandolfi.

PRESIDENTE. Si lascerànno aperte le urne.

CRISPI, presidente del Consiglio, propone che, prima di separarsi, la Camera, salvo l'esaurimento della legge sulle Opere pie e dell'ordine del giorno già stabilito per le sedute antimeridiane, discuta il seguente ordine del giorno:

1. Modificazioni alla tariffa consolare.
2. Riforma delle disposizioni delle leggi 28 luglio 1861, n. 132, e 23 giugno 1874. n. 2000, relative alla verificazione periodica dei pesi e delle misure ed ai diritti metrici.
3. Modificazione d'assegni per opere stradali ed idrauliche.
4. Modificazioni d'assegni per opere ferroviarie.
5. Provvedimenti per la città di Roma.
6. Modificazioni alla legge elettorale politica del 24 settembre 1882
7. Affitto a lungo termine delle miniere di ferro dell'Isola d'Elba.
8. Istituzione dei Collegi di *probi viri.*
9. Provvedimenti per gl'infortuni sul lavoro.
10. Proroga quinquennale dei tribunali della Riforma in Egitto.
11. Conversione in legge dei regi decreti 19 novembre 1889 numero 6535 e 12 gennaio 1890 n. 6594 in esecuzione agli articoli 81 e 82 della legge 30 giugno 1889 e n. 6144 sulla pubblica sicurezza.
12. Mozione Bonghi sull'arbitrato internazionale.

MATERI prega il presidente del Consiglio di aggiungere i provvedimenti per le opere idrauliche di 3ª e 4ª categoria.

PRESIDENTE. Non è nell'ordine del giorno.

CHIMIRRI desidererebbe che i provvedimenti per gli infortunii del lavoro si discutessero subito dopo il disegno di legge sulle Opere pie; e che si aggiungesse il disegno di legge relativo ai Banchi meridionali.

CRISPI, presidente del Consiglio, non può accogliere la prima proposta; quanto alla seconda se ne parlerà quando la legge potrà essere iscritta nell'ordine del giorno.

CAMBRAY DIGNY chiede che si iscriva anche la legge sulle scuole di architettura.

PRESIDENTE. Non è ancora distribuita la relazione.

CRISPI, presidente del Consiglio. Il Governo ha indicato le leggi che ritien necessarie, senza escludere che si discutano poi quelle altre che la Camera creda di poter discutere.

BONGHI, SOLA e LAZZARO, ritengono urgente il disegno di legge sul reparto del numero dei deputati.

CRISPI, presidente del Consiglio, ripete la dichiarazione già fatta, che egli, cioè, sarà contento se la Camera potrà discutere altri disegni di legge, ma crede che questo giungerà in tempo anche se sarà discusso in novembre.

(*La Camera approva le proposte del presidente del Consiglio*)

ADAMOLI, segretario, dà lettura della proposta di legge dei deputati: Cavalletto, Cucchi Francesco, Arbib, Caldesi, Ella, Dini, Bonacci, e Mariotti Ruggiero per una modificazione alla legge 4 dicembre 1879.

CAVALLETTO, svolgendo la proposta di legge, dimostra la convenienza di estendere il diritto agli assegni vitalizi stabiliti con la legge 4 dicembre 1879 ai sott'ufficiali, caporali e soldati che abbiano combattuto sotto i Governi nazionali del 1848-49 e siano privi di mezzi di sussistenza; avvertendo che, e per l'esiguo numero cui essi sono ridotti e per il sistema proposto, dalla sua proposta non deriverà alcun onere alle finanze dello Stato. (Bene!).

GIOLITTI, ministro del tesoro, consente che sia presa in considerazione.

(La Camera approva la presa in considerazione).

GRIMALDI svolge la proposta di legge firmata dagli onorevoli Bovio, Nicotera, Grimaldi, Lucca e Imbriani, circa disposizioni per provvedere di acqua potabile la regione delle Puglie.

Dopo aver dimostrato come le condizioni agricole, industriali ed igieniche delle Puglie reclamino immediati provvedimenti, ed aver ricordato gli studi da lui fatti quand'era ministro dell'agricoltura per dotare di acque potabili le regioni che più ne bisognano, raccomanda alla Camera di accogliere la proposta.

Avverte poi che sarebbe prematuro occuparsi ora della spesa e della misura del concorso dello Stato, trattandosi soltanto di prendere in considerazione la proposta medesima.

GIOLITTI, ministro del tesoro, non si oppone alla presa in considerazione; facendo però ogni riserva sopra una proposta la quale è per ora troppo vaga ed indeterminata, e la cui attuazione dipenderà dal concorso delle Provincie.

SEISMIT DODA, ministro delle finanze, aggiunge che potrebbe ostare alla proposta una concessione già fatta alle provincie di Bari, Foggia e Lecce.

BONGHI non crede che la presa in considerazione tragga seco nessun impegno nè da parte del Governo nè da quella della Camera, e però non crede a proposito le riserve del Governo, ch'egli per altro encomia per la difesa del bilancio.

GRIMALDI non crede di aver presentato un disegno di legge perfetto, e però dovrebbe egli stesso fare delle riserve se la presa in considerazione equivalesse ad un impegno formale.

GIOLITTI, ministro del tesoro, dichiara che lascia libera la Camera di votare o no la presa in considerazione.

(La presa in considerazione è ammessa).

Seguita la discussione del disegno di legge sugli Istituti di beneficenza.

PRESIDENTE ricorda che ieri rimasero sospesi gli articoli 32, 32 *bis*, e 32 *ter*.

CAMBRAY-DIGNY domanda che sia ripristinato l'articolo 32 votato dal Senato, meno la prima parte che accetterebbe fosse quella proposta dalla Commissione.

BONGHI propone un'aggiunta per stabilire che si faccia menzione nel verbale se qualche amministratore si assenta durante la seduta.

LUCCHINI ODOARDO, relatore, crede inutile questa aggiunta, ma non si oppone acchè sia introdotta nell'articolo.

CAVALLETTO, CAMBRAY-DIGNY e CRISPI, presidente del Consiglio, aggiungono altre considerazioni.

(Si approvano gli articoli 32, 32 *bis*).

LUCCHINI ODOARDO, relatore, propone che sia soppresso l'articolo 32 *ter*.

(E' approvato).

PRESIDENTE. Riprenderemo ora la discussione degli articoli: l'ultimo approvato ieri, fu l'art. 44.

(Sono approvati gli articoli dal 45 al 53).

CAMBRAY DIGNY, CAVALLETTO, BONGHI, BACCELLI fanno brevi osservazioni intorno all'art. 54 a proposito della missione spettante alle Opere pie per la tutela dell'infanzia.

FLORENZANO lamenta che si confondano i varii scopi della beneficenza, e si specializzino troppo i modi di erogazione, facendo così inefficace la disposizione dell'art. 60 intorno ai consorzii di Istituti di beneficenza.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione per la nomina della Commissione intorno alla legge per Roma, e prega gli scrutatori di riunirsi immediatamente.

LUZZATTI presenta la relazione sul disegno di legge: riordinamento dei Banchi meridionali.

LUCHINI ODOARDO, relatore, risponde che devesi mantenere l'articolo 54 come dalla Giunta è proposto.

CRISPI, presidente del Consiglio, consente in queste dichiarazioni: e aggiunge essere già pronto un disegno di legge per l'infanzia abbandonata, e che lo presenterà alla riapertura della Camera.

LEVI e CAVALLETTO raccomandano che si provveda ai ciechi e ai sordo-muti, con un disegno di legge.

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde che non si può fare una legge speciale per ogni imperfezione fisica, e che agli infelici colpiti da queste sciagure debbono provvedere gli Istituti di beneficenza.

(Si approvano gli articoli 54, 55, 56 e 57).

CHIMIRRI propone che sia sostituito l'art. 58 votato dal Senato al corrispondente articolo proposto dalla Commissione.

Scongiura la Camera ad accettare la sua proposta affinchè non siano esaurite le fonti della carità privata.

LUCHINI ODOARDO, relatore. La Commissione non avrebbe avuto difficoltà di accettare la proposta del Senato se non fosse nota la interpretazione che l'on. Chimirri a questa proposta ha dato.

Infatti il Senato ha approvato l'art. 58 senza discussione, fu la Commissione centrale del Senato che ha interpretato l'articolo in maniera analoga a quella esposta dall'on. Chimirri, e questa interpretazione ostacola moltissimo il concentramento delle Opere pie.

Dimostra l'utilità indiscutibile che, in certi casi, il concentramento porta con sè, e dice che il dare all'art. 58 il significato voluto dall'onorevole Chimirri, equivarrebbe quasi ad autorizzare un fratricidio, perchè l'art. 58 verrebbe così a distruggere il 55 ed altri articoli della legge.

BONGHI aggiunge delle considerazioni dimostrando che la forma usata nell'art. 58 della Commissione della Camera ha perfettamente lo stesso significato di quella adottata dal Senato.

CAMBRAY-DIGNY non crede che sia esatto il parere espresso dall'onorevole relatore, cioè che l'interpretazione data all'articolo nel Senato ostacoli molto la concentrazione delle opere di beneficenza.

Dimostra colle cifre alla mano come stando anche alla lettera ed allo spirito coi quali l'articolo fu votato, in Senato verranno sempre concentrate da 15 a 16,000 Opere pie.

FLORENZANO dice che in fondo la nuova redazione della Commissione non fa che rendere facoltativa una disposizione, che nel disegno di legge del Senato è tassativa, disposizione per la quale al concentramento nella Congregazione di carità si sostituisce il raggruppamento di parecchie Opere pie.

Crede che la disposizione del Senato sia provvida ed esorta la Camera ad accettarla.

FERRARI LUIGI. Due sono gli scopi che la Commissione della Camera si propone propugnando il concentramento delle Opere pie nelle Congregazioni di carità.

Il mettere i fondi destinati alla beneficenza sotto il controllo della pubblica opinione ed il risparmiare le spese di amministrazione.

Or questo concentramento è avvenuto già in parecchie regioni, e nessuno degli effetti cattivi previsti dall'onorevole Chimirri si è ottenuto.

Crede che nessuno che voglia la sostanza della legge possa accettare l'art. 58 come fu votato dal Senato.

CHIMIRRI risponde che ai bisogni amministrativi si provvede col raggruppamento delle Opere pie, se l'onorevole Ferrari avesse posto mente alla natura degli istituti, che si vogliono concentrare, avrebbe visto che si tratta di opere di natura essenzialmente moderna e che concentrarle equivale a distruggerle.

BONGHI dimostra la convenienza che si accetti la dizione proposta dal Senato.

CRISPI, presidente del Consiglio, prega la Camera di accettare l'articolo come fu votato dal Senato, sopprimendo le parole, « preveduti negli articoli 55 e 56 » ed aggiungendo l'ultimo comma proposto dalla Commissione della Camera.

CHIMIRRI accetta la proposta dell'onorevole presidente del Consiglio.

PRESIDENTE mette ai voti l'articolo coll'emendamento dell'onorevole presidente del Consiglio accettato dall'onorevole Chimirri.

(E' approvato e sono approvati gli articoli fino al 68).

Discussione sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE dice che, per come è stabilito, domani si svolgerà la mozione dell'onorevole Odescalchi e poi si svolgeranno delle interpellanze.

LUGLI dice che essendoci delle leggi importanti a discutere conviene rimandare ancora lo svolgimento delle interpellanze e delle mozioni. (Rumori — Sì! sì!)

IMBRIANI crede sconveniente che la Camera muti ad ogni momento il suo ordine del giorno, perciò non accetta che si alteri quello di domani.

BONGHI anch'egli trova irregolare che si muti ad ogni momento l'ordine del giorno.

Crede che questo sistema sia perturbatore ed irregolare.

LUGLI crede strano che l'onorevole Bonghi combatta l'inversione dell'ordine del giorno mentre egli spesso propone che lo si modifichi.

BONGHI. Mai.

PRESIDENTE trova anch'egli poco conveniente che l'ordine del giorno si muti ad ogni momento, però siccome domani si potrà finire il disegno di legge in discussione, così le mozioni ed interpellanze potranno essere discusse venerdì.

IMBRIANI accetta la proposta del presidente purchè le interpellanze si discutano nella seduta di venerdì ed occorrendo in quella di sabato finchè sono esaurite.

PRESIDENTE dice che non si può fissare assolutamente il giorno di venerdì, perchè non si sa se domani si potrà esaurire il disegno di legge in discussione.

IMBRIANI allora insiste perchè l'ordine del giorno sia inalterato.

PRESIDENTE pone ai voti la proposta dell'onorevole Lugli cioè che la Camera domani continui a discutere il disegno di legge sulle Opere pie salvo a fissare poi il giorno per lo svolgimento delle mozioni ed interpellanze.

(Dopo prova e controprova è approvata).

PRESIDENTE dice che domani nella seduta antimeridiana si discuterà il bilancio interno della Camera.

Risultamento delle votazioni

PRESIDENTE annunzia che nella votazione per i commissari sul disegno di legge per Roma ebbero voto gli onorevoli: Coppino 147, Sonnino 143, Tondi 137, De Zerbi 120, Caetani 119, Martini 105, Lucchini Giovanni 91, La Porta 89, Chiaradia 87, Luzzatti 87.

Per ragione di anzianità l'onorevole Chiaradia entra a far parte della Commissione, la quale rimane così composta degli onorevoli: Coppino, Sonnino, Tondi, De Zerbi, Caetani, Martini, Lucchini Giovanni, La Porta e Chiaradia.

Comunica pure il risultamento della votazione sul disegno di legge: Convenzione per un servizio di navigazione a vapore fra Alessandria d'Egitto e Suez:

Favorevoli. 172
Contrari 40

(La Camera approva).

La seduta termina alle 7,10.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 1 — Il *Daily Chronicle* continua a prevedere prossimi e gravi avvenimenti in Bulgaria. Secondo esso, soltanto per l'assenza del principe Ferdinando si ritarderebbe la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria.

LONDRA, 1 — Il corrispondente del *Times* da Bruxelles constata che, in seguito alla defezione dell'Olanda, i lavori della Conferenza

contro la tratta degli schiavi sono annullati; e dice credere che l'Olanda abbia agito ad istigazione degli Stati-Uniti.

Il conte de Bylandt, ministro dei Paesi Bassi a Londra, constata che l'Olanda è desiderosa di contribuire alla soppressione della tratta degli schiavi; ma che la conferenza di Bruxelles uscì dal programma fissato ed eccedette le sue attribuzioni, proponendo, contrariamente agli Atti della Conferenza pel Congo, misure fiscali che peserebbero gravemente sul commercio estero.

GASTEIN, 1. — L'imperatore Francesco-Giuseppe col suo seguito è arrivato stamane in buona salute.

S. M. fu ricevuto dal governatore, dal borgomastro, dal clero e dai notabili. La popolazione fece un'entusiastica accoglienza all'imperatore, che scese al *Badeschloss*.

MONACO DI BAVIERA, 1. — Stamane il Principe-Reggente, accompagnato da tutti i principi e principesse, ha inaugurato la seconda Esposizione annua di Bell'e Arti al *Glaspalais*.

Il Reggente fu ricevuto dal presidente della Società artistica e da tutta la Giuria che l'accompagnarono nel giro delle gallerie.

L'esposizione è benissimo riuscita.

BRUXELLES, 1. — La Conferenza antichiavista ha rinviato la seduta a mercoledì, sopra proposta del ministro d'Inghilterra, onde i rappresentanti delle grandi potenze abbiano tempo di concertarsi sull'attitudine da seguire di fronte all'atteggiamento dell'Olanda che si rifiuta di firmare i due Atti deliberati dalla Conferenza stessa.

PARIGI, 1. — Camera dei Deputati — Si svolge l'interpellanza sul *Crédit Foncier*.

La Camera approva, con 303 voti contro 180, l'ordine del giorno puro e semplice.

BERLINO, 1. — *Reichstag*. — Si approva in prima e seconda lettura il progetto di giurisdizione consolare nelle isole di Samoa.

Si approva pure in seconda lettura, dopo breve discussione, il credito supplementare di 73 milioni di marchi.

BERLINO, 1. — È insussistente che le potenze si sarebbero poste d'accordo di prendere misure repressive contro la tariffa doganale proposta negli Stati Uniti d'America da Kinley.

La Germania non fa alcun passo per opporsi al danno che il *bill* americano concernente la tariffa doganale potrebbe esercitare sul suo commercio.

La Germania si riserva per ora la sua libertà d'azione.

AMBURGO, 1. — La *Boersenhalle* constata che, contrariamente al dispaccio del *Times* da Buenos-Ayres, la Banca Nazionale di Buenos Ayres non ha affatto sospeso i pagamenti, ma soltanto la distribuzione del dividendo.

Questa misura è tale da rialzare il credito della detta Banca.

LONDRA, 1. — Il ministro plenipotenziario della Repubblica Argentina a Londra, Dominguez, pubblica una lettera nella quale spiega che il Consiglio di direzione della Banca Nazionale di Buenos-Ayres decise di sospendere il dividendo semestrale fino alla riunione degli azionisti che avrà luogo negli ultimi giorni del prossimo agosto, onde consolidare la Banca.

Non si tratta dunque di sospensione di pagamenti.

BUDAPEST, 1 — Un comunicato ufficioso dice: « Il Consiglio dei ministri si vede obbligato ad autorizzare il ministro della difesa nazionale barone Fejervary, a denunziare il contratto colla Società ungherese di fabbricazione di armi, perchè essa non è in grado di consegnare i fucili contrattati nel numero e nella qualità voluta, e perchè non si può esporre la *landwehr* ungherese ad un aggiornamento indefinito del suo armamento. »

CRISTIANIA, 1 — L'imperatore Guglielmo è arrivato e fu ricevuto cordialmente dal Re e dalla Regina e accolto con acclamazioni dalla popolazione.

MADRID, 1 — Il cholera decresce. Vi furono a Gandia un decesso, a Bomolja tre decessi ed a Benipescar un caso e tre decessi.

LONDRA, 1 — La nuova Compagnia di navigazione fra Londra e Napoli fu registrata, oggi sotto il titolo: *Italo-britannic-royal-italian mail-steam-navigation company*.

MILANO, 1 — La Duchessa di Genova madre, è partita stasera alle ore 10,25 da Monza per Baden.

NAPOLI, 2. — Il ministro delle poste e telegrafi, on. Lacava, auspice il presidente del Consiglio, on. Crispi, e di concerto con l'on. ministro di agricoltura e commercio, on. Miceli, condusse a termine le trattative per l'istituzione di una linea diretta Napoli-Palermo-Londra.

Il relativo contratto fu firmato fra i Banchi di Napoli e di Sicilia ed il cav. Melis, delegato del Consorzio Italiano costituito a Londra dal cav. Arbib, vice presidente di quella Camera di commercio italiana. Firmarono pure il contratto l'on. ministro Lacava, promotore della nuova linea, accettando la sorveglianza del servizio, e l'on. ministro Miceli che autorizzò i detti Banchi a corrispondere la sovvenzione pattuita in lire 350 mila annue.

La convenzione stabilisce tre viaggi mensili da Napoli-Palermo a Londra con partenze ad orario fisso da Napoli.

Il servizio avrà principio nell'agosto prossimo con piroscafi noleggiati, da sostituirsi, dal 1° luglio 1891, con almeno 5 piroscafi di proprietà della Compagnia inalberanti bandiera postale e italiana, che compiranno viaggi celeri fra Napoli e Londra in 9 giorni.

I piroscafi avranno camere refrigeranti al precipuo scopo di provvedere al trasporto dei prodotti agricoli in Inghilterra. Sarà il primo servizio periodico marittimo fra l'Italia e l'Inghilterra.

I piroscafi prima di salpare da Napoli, ad orario fisso, toccheranno altri porti italiani per aumentare la corrente di traffico fra i due paesi, consolidandone le relazioni e provvedendone allo sviluppo.

Ieri la Società versò a Londra la cauzione di 500,000 lire nelle casse della Banca Hambro e prese il titolo di « *Società Italo-britannica* ».

LONDRA, 2. — Il *Daily Chronicle* crede che la Convenzione anglo tedesca contenga articoli segreti, secondo i quali la marina inglese è messa a disposizione della Germania nel caso di una guerra franco-tedesca.

Lo stesso giornale considera la Convenzione disastrosa per l'Inghilterra e domanda la completa comunicazione del trattato concluso dall'Inghilterra colla Germania.

Il *Truth* ritiene che esista un'alleanza segreta fra l'Inghilterra e la Germania; e crede pure che il viaggio dell'Imperatore Guglielmo nel Nord abbia per iscopo di fare entrare nella stessa alleanza i paesi scandinavi.

LONDRA, 2. — Secondo il *Truth* il Conte di Parigi, su domanda dello Czar, decise che la Casa d'Orléans non presterà alcuno aiuto al Principe Ferdinando di Bulgaria.

Lo *Standard* dice che la dichiarazione d'indipendenza della Bulgaria sarebbe presentemente pericolosa e dissuade Stambuloff dal farla.

BELGRADO, 2 — Marinkovic console serbo a Pristina fu assassinato. Mancano particolari.

Il console serbo ad Usküb fu incaricato di recarsi immediatamente a Pristina.

Il ministro serbo a Costantinopoli fu incaricato di chiedere ampia soddisfazione ed un'inchiesta rigorosa.

BELGRADO, 2 — Il console serbo Marinkovic fu assassinato, ieri sera, sulla piazza del mercato di Pristina con un colpo di fucile.

L'assassino non è conosciuto. Si crede che si tratti di vendetta politica.

POSEN, 2 — Oggi, ebbe luogo nella cattedrale l'elezione dei candidati per la sede arcivescovile, da parte dei membri del Capitoli di Posen e Gnesen.

La lista dei candidati sarà presentata immediatamente all'Imperatore.

BRUXELLES, 2 — L'*Indépendance Belge* annunzia che tutte le potenze, eccettuata l'Olanda, hanno firmato oggi l'Atto generale della Conferenza antischiavista di Bruxelles e la dichiarazione addizionale concernente i dazii d'entrata nello Stato del Congo. Una dilazione di sei mesi è stata accordata all'Olanda per aderire ai due Atti suddetti.

BERLINO, 2 — Il *Reichstag* si è aggiornato oggi, fino al 18 novembre